

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2045 del 27/04/2021
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME RENO IN LOC. PANICO NEL COMUNE DI MARZABOTTO (BO) E DAL TORRENTE SETTA IN LOC. LEONA IN COMUNE DI SASSO MARCONI (BO) AD USO CONSUMO UMANO E INDUSTRIALE. DITTA: ATERSIR. PRATICA: DG08A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2099 del 26/04/2021
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisette APRILE 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico); la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**PRESO ATTO** che:

- al Comune di Bologna con DM dei LL.PP. n.1176 del 21 dicembre 1987 è stata assentita la concessione di variare la portata della derivazione sul torrente Setta, concessa con il R.D. 15/02/1937 n. 955 e con il Decreto Interministeriale del 17/06/1968 n. 1712, aumentando la portata derivabile di moduli 12 (1.200 l/s) continui nel periodo ottobre-maggio in aggiunta ai 3 moduli (300 l/s) già concessi con i decreti precedentemente menzionati, per un totale complessivo di massimi moduli 15 (1.500 l/s) e medi 11 (l/s 1.100), con scadenza il 31/12/2034;
- con determinazione n.18918 del 21/12/2005 è stata concessa ad ATO5, subentrata nella citata concessione di cui al D.M. 1176/1987, la derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno nei medesimi quantitativi previsti per la derivazione dal Torrente Setta, dando atto che tale nuova concessione era da attivarsi esclusivamente in condizioni di emergenza e in maniera alternativa rispetto alla derivazione esistente sul torrente Setta;
- tale concessione di derivazione dal Fiume Reno, ai sensi dell’art.41 comma 1 del R.R. 41/2001, è scaduta il 31 dicembre 2005 e che in data 05/12/2006 è stata presentata domanda di rinnovo assunta al prot. n.60834. Pertanto ai sensi dell’art. 27 comma 8 del R.R. 41/01, il prelievo dal Fiume Reno è consentito fino all’adozione di altro provvedimento nel rispetto degli obblighi previsti dalla determinazione 18918/2005 sopra citata;
- in data 24/09/2008 è stata formalmente avviata l’istruttoria di V.I.A. per la “Rimodulazione dei volumi idrici prelevabili dalle due distinte opere di presa a servizio della centrale acquedottistica Val di Setta”;
- con domanda acquisita agli atti con prot. n. PG/2009/0189390 del 27 agosto 2009, presentata da HERA Spa, in nome e per conto dell’l’Autorità d’ambito di Bologna, con sede a Bologna in via S.Donato 82, viene richiesta in via transitoria sperimentale ed anche al fine del mantenimento in efficienza della condotta di adduzione, dal 1 ottobre 2009 e nelle more della conclusione del procedimento di V.I.A. sopra citato, la concessione di derivazione simultanea di acque superficiali a scopo idropotabile dalle due distinte opere di presa sul Torrente Setta, in Comune

di Sasso Marconi (BO), e sul Fiume Reno, in Comune di Marzabotto (BO), afferenti la Centrale di potabilizzazione Val di Setta;

- che con det. n. 9485 del 28/09/2009 è stata rilasciata all’Autorità d’Ambito di Bologna l’autorizzazione provvisoria sperimentale all'aumento di portata ed alla variazione delle modalità di prelievo delle derivazioni d'acqua ad uso acquedottistico dal torrente Setta in comune di Sasso Marconi e dal fiume Reno in comune di Marzabotto (BO);
- che secondo la L.R. n. 23 del 23/12/2011 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d'ambito è costituita Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d’Ambito;
- che gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con gli avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna sul BURERT n. 163/2008;

CONSIDERATO che le due concessioni dal Torrente Setta e dal Fiume Reno sopracitate possono essere considerate unitariamente, in quanto la risorsa derivata con due distinte opere di presa afferisce allo stesso impianto di potabilizzazione e che, in questo senso, in data 24/09/2008 è stata formalmente avviata l’istruttoria di V.I.A. per la “rimodulazione dei volumi idrici prelevabili dalle due distinte opere di presa a servizio della centrale acquedottistica Val di Setta”;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell’istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati relativi alla concessione di acque superficiali:

- la derivazione prevede il contemporaneo prelievo di acqua superficiale dalle due opere di presa a servizio della centrale acquedottistica "Val di Setta", reso possibile dal collegamento idraulico fiume Reno - torrente Setta, per un volume idrico massimo complessivo durante tutto l'arco

dell'anno pari alla portata massima trattabile dall'impianto di potabilizzazione "Val di Setta" (2.400 l/s);

- il prelievo è possibile dal fiume Reno mediante l'opera di presa ubicata al foglio 13 mappale 736 del NCT in località Panico nel comune di Marzabotto (BO); coordinate UTM-RER x: 676282, y: 914269 e dal Torrente Setta mediante l'opera di presa ubicata al foglio 89, mappale 12 in loc, Leona nel comune di Sasso Marconi (BO); coordinate UTM-RER x: 679317, y: 916690;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano e uso industriale;

**PRESO ATTO** che nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi e firma del relativo verbale in data 30/03/2021) sono state effettuate le valutazioni tecniche e sono stati coinvolti per l'acquisizione dei pareri i seguenti enti interessati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica: Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (nota del 28/07/2011), Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna, Comune di Sasso Marconi (BO) (nota acquisita al prot. PG/2020/831937 del 17/12/2020) e il Comune di Marzabotto (BO) (nota acquisita al prot. PG/2020/828873 del 16/12/2020);

**CONSIDERATO** che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**VALUTATO** ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze della conferenza dei servizi:

- la portata massima derivabile complessivamente dalle due prese non può superare i 2.400 l/s;

- il valore di portata media non superabile da fiume Reno è di 1.600 l/s e da fiume Setta è di 1.250 l/s;
- il volume massimo derivabile dalle due prese è 64.000.000 mc/a;
- il volume complessivamente prelevabile dalle derivazioni a servizio dell'acquedotto bolognese (campi pozzi Borgo Panigale, Fossolo, Tiro a Segno, Mirandola, San Vitale e derivazione superficiale Reno-Setta) non deve superare i 97.900.000 mc/a;
- il canone da corrispondere e così suddiviso: per l'uso potabile corrispondente a 2.400 l/s e per l'uso industriale corrispondente a volume pari a 2.800.000 mc/a;
- il prelievo dal corpo idrico 061000000000 5 ER (T.Setta) potrà essere attuato lasciando defluire da ottobre ad aprile (DMV invernale) 0,59 mc/s e da maggio a settembre (DMV estivo) 0,48 mc/s;
- il prelievo dal corpo idrico 060000000000 6 ER (Fiume Reno) potrà essere attuato lasciando defluire da ottobre ad aprile (DMV invernale) 1,39 mc/s e da maggio a settembre (DMV estivo) 1,10 mc/s. In considerazione della complessità della situazione legata anche alla presenza di un secondo prelievo, attribuito all'impianto idroelettrico ex-cartiera di Lama di Reno, è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici (STRAAAF), ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl. Nei tempi previsti dalla validità del provvedimento di VIA, dovranno essere individuate ed attuate le migliori modalità per il rispetto del DMV sia tramite soluzioni gestionali che, in alternativa, tramite modifiche strutturali;
- ai fini di una verifica dell'efficientamento del sistema entro il 30/06/2026 ATERSIR dovrà presentare una relazione in ordine alle misure adottate per l'efficientamento della rete e degli usi previsti che possano determinare una dotazione pro capite inferiore ai 250 l/ab/g e le valutazioni conseguenti potranno determinare variazione della concessione;

- il sistema di telerilevamento esistente deve essere integrato in modo da monitorare in tempo reale i volumi in transito a valle delle opere di presa. Le modalità di tale integrazione dovranno essere concordate con il Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici (STRAAAF) della Regione Emilia-Romagna. Al fine di verificare i dati di portata andranno tenuti in regolare stato di manutenzione i dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio regionale STRAAAF e ad ARPAE Direzione Tecnica;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2021, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della LR 2/2015;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica DG08A0001, che disciplina i prelievi precedentemente regolati dalle concessioni assentite con DM dei LL.PP. n.1176 del 21 dicembre 1987 sul torrente Setta (sostituita dal presente atto), con det. n.18918 del 21/12/2005 sul fiume Reno e l'autorizzazione provvisoria sperimentale all'aumento di portata ed alla variazione delle modalità di prelievo delle derivazioni d'acqua ad uso acquedottistico dal torrente Setta in comune di Sasso Marconi e dal fiume Reno in comune di Marzabotto (BO) rilasciata con det. n. 9485 del 28/09/2009;

#### DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire ad Atersir, c.f. 91342750378, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, cod. pratica DG08A0001, da esercitarsi mediante due opere di presa rispettivamente sul Fiume Reno e sul torrente Setta, di come di seguito descritta:

- il prelievo sul fiume Reno avviene mediante condotte fessurate in acciaio inox immerse nel lago formato dalla traversa esistente, ubicate al foglio 13, fronte mappale 736 in loc. Panico nel comune di Marzabotto (BO); coordinate UTM-RER 676282, y: 914269;
  - il prelievo sul torrente Setta avviene mediante una traversa fluviale con un canale di intercettazione longitudinale, protetto in sommità da una griglia, ubicata al foglio 89 fronte mappale 12 del NCT in località Leona nel comune di Sasso Marconi (BO); coordinate UTM-RER x: 679317, y: 916690;
  - la portata massima derivabile complessivamente dalle due prese non può superare i 2.400 l/s;
  - il valore di portata media non superabile da fiume Reno è di 1.600 l/s e da fiume Setta è di 1.250 l/s;
  - il volume massimo derivabile dalle due prese è 64.000.000 mc/a di cui:
    - 61.200.000 mc/a per uso consumo umano;
    - 2.800.000 mc/a per uso industriale;
  - il volume complessivamente prelevabile dalle derivazioni a servizio dell'acquedotto bolognese (campi pozzi Borgo Panigale, Fossolo, Tiro a Segno, Mirandola, San Vitale e derivazione superficiale Reno-Setta) non deve superare i 97.900.000 mc/a;
  - destinazione della risorsa ad uso consumo umano e uso industriale;
2. di fissare il Deflusso Minimo Vitale (DMV) sul torrente Setta nella misura pari a 0,48 mc/s (480 l/s) nel periodo estivo (da maggio a settembre) e 0,59 mc/s (590 l/s) nel periodo invernale (da ottobre ad aprile) e sul fiume Reno nella misura pari a 1,10 mc/s (1.100 l/s) nel periodo estivo (da maggio a settembre) e 1,39 mc/s (1.390 l/s) nel periodo invernale (da ottobre ad aprile);
  3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2050, precisando che il presente atto sostituisce la concessione assentite con DM dei LL.PP. n.1176 del 21 dicembre 1987 sul torrente Setta;

4. entro il 30/06/2026 ATERSIR dovrà presentare una relazione in ordine alle misure adottate per l'efficientamento della rete e degli usi previsti che possano determinare una dotazione pro capite inferiore ai 250 l/ab/g e le valutazioni conseguenti potranno determinare variazione della concessione;
5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 27/04/2021;
6. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2021 in 65.172,48 euro di cui:
  - euro 50.720,14 per uso consumo umano corrispondenti a una portata massima pari a 2.400 l/s;
  - euro 14.452,34 per uso industriale corrispondenti a 2.8000.00 mc/a;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di valutazione di impatto ambientale;
11. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per

quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiale rilasciata ad Atersir, c.f. 91342750378 (cod. pratica DG08A0001).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. L'opera di presa è costituita da due derivazioni, dal fiume Reno e dal torrente Setta come di seguito descritte:

- il prelievo dal fiume Reno avviene mediante condotte fessurate in acciaio inox immerse nel lago formato dalla traversa esistente, ubicate al foglio 13, fronte mappale 736 in loc. Panico nel comune di Marzabotto (BO); coordinate UTM-RER 676282, y: 914269;
- il prelievo dal torrente Setta avviene mediante una traversa fluviale con un canale di intercettazione longitudinale, protetto in sommità da una griglia, ubicata al foglio 89 fronte mappale 12 del NCT in località Leona nel comune di Sasso Marconi (BO); coordinate UTM-RER x: 679317, y: 916690;

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con le seguenti caratteristiche:

- la portata massima derivabile complessivamente dalle due prese non può superare i 2.400 l/s;
- il valore di portata media non superabile da fiume Reno è di 1.600 l/s e da fiume Setta è di 1.250 l/s;
- il volume massimo derivabile dalle due prese è 64.000.000 mc/a di cui 61.200.000 mc/a per uso consumo umano e 2.800.000 mc/a per uso industriale;

- il volume complessivamente prelevabile dalle derivazioni a servizio dell'acquedotto bolognese (campi pozzi Borgo Panigale, Fossolo, Tiro a Segno, Mirandola, San Vitale e derivazione superficiale Reno-Setta) non deve superare i 97.900.000 mc/a.
2. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano e industriale.
  3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno per assicurare acqua ad uso potabile alla città di Bologna e a gran parte dei comuni del suo comprensorio provinciale.
  4. Il prelievo avviene dai corpi idrici: fiume Reno codice 060000000000 5 ER e torrente Setta 061000000000 5 ER;

#### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Per la corretta applicazione dei canoni dovuti, del volume annuo di 64.000.000 dovrà essere attribuito il 94,5 % all'uso consumo umano e la restante quota all'uso industriale.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2021 è pari a 65.172,48 euro, di cui 50.720,14 euro per uso consumo umano e 14.452,34 euro per uso industriale.
3. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
4. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2050.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

#### **ARTICOLO 5 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento.

#### ARTICOLO 6 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il sistema di telerilevamento esistente deve essere integrato in modo da monitorare in tempo reale i volumi in transito a valle delle opere di presa. Le modalità di tale integrazione dovranno essere concordate con il Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici (STRAAAF) della Regione Emilia-Romagna. Al fine di verificare i dati di portata andranno tenuti in regolare stato di manutenzione i dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n. 152/06. I dati di derivazione della risorsa dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio regionale STRAAAF e ad ARPAE Direzione Tecnica;
2. **Regolazione della portata** – La regolazione della portata sul torrente Setta avviene mediante due paratoie a ventola posizionate all'estremità delle canalette che scorrono parallele alle vasche di sedimentazione, con restituzione in alveo dell'eventuale portata eccedente.
3. **Rilascio del DMV** – Ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art. 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque, è fatto obbligo al Concessionario di garantire costantemente il rilascio in alveo, a valle del punto di derivazione sul torrente Setta cod. 061000000000 5 ER, un Deflusso Minimo Vitale (DMV) fissato nella misura pari a 0,48 mc/s (480 l/s) nel periodo estivo (da maggio a settembre) e 0,59 mc/s (590 l/s) nel periodo invernale (da ottobre ad aprile), e a valle del punto di derivazione sul fiume Reno cod. 060000000000 6 ER, un Deflusso Minimo Vitale (DMV) fissato nella misura pari a 1,10 mc/s (1.100 l/s) nel periodo estivo (da maggio a settembre) e 1,39 mc/s (1.390 l/s) nel periodo invernale (da ottobre ad aprile).
4. **Gestione operativa del rispetto dei DMV** – In considerazione della complessità della

situazione legata anche alla presenza di un secondo prelievo, attribuito all'impianto idroelettrico ex-cartiera di Lama di Reno, è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici (STRAAAF), ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl. Nei tempi previsti dalla validità del provvedimento di VIA, dovranno essere individuate ed attuate le migliori modalità per il rispetto del DMV sia tramite soluzioni gestionali che, in alternativa, tramite modifiche strutturali.

5. **Efficientamento del sistema** – Entro il 30/06/2026 ATERSIR dovrà presentare una relazione in ordine alle misure adottate per l'efficientamento della rete e degli usi previsti che possano determinare una dotazione pro capite inferiore ai 250 l/ab/g; le valutazioni conseguenti potranno determinare variazione della concessione.
6. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
7. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
8. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
9. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
10. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità

all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

11. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
12. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
13. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

#### ARTICOLO 7 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone..

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**